

Atti della I Giornata Nazionale di Studio *Il vetro dall'antichità all'età contemporanea*, Venezia 2 dicembre 1995, Venezia 1996

MICHELE D'ADDERIO

SUGLI ARCHIVI DELLE IMPRESE VETRARIE MURANESI

La Sovrintendenza Archivistica per il Veneto, Venezia, istituzionalmente, oltre ad esercitare la vigilanza sugli archivi pubblici non statali e sugli archivi privati, quest'ultimi soggetti a notifica allorché si rileva l'interesse storico della documentazione, ha sempre seguito con interesse gli archivi privati legati alle attività industriali e nel caso di specie con particolare riguardo quelli legati alla produzione del vetro, proprio per quel vincolo storico che intercorre tra Venezia, la produzione del vetro e la sua fama nel mondo.

Fatte le premesse istituzionali, si può accennare brevemente e sinteticamente all'ordinamento in corso da parte del prof. Giovanni Sarpellon, relativo alla documentazione delle vetrerie Salviati di Venezia. Un breve cenno sulla famiglia Salviati lo reputo opportuno per far comprendere l'importanza della documentazione che si sta ordinando, che copre un arco di tempo di ben oltre un secolo e che fu posta in essere per le attività imprenditoriali legate alla produzione del vetro che hanno contribuito allo sviluppo socio economico della città di Venezia.

Antonio Salviati fondò a Venezia, in S. Vio, nel 1859 una laboratorio di mosaici e nel 1866, nel palazzo da Mula a Murano, impiantò una fornace per la produzione del vetro soffiato e della filigrana. Il 21 dicembre dello stesso anno costituì, con capitali in prevalenza inglesi, la «The Venice and Murano Glass and Mosaic Company Salviati & C.». Il dinamismo imprenditoriale del Salviati lo indusse nel 1877 a lasciare la Società italo-inglese per avviare un laboratorio a S. Polo in Venezia e due

fornaci a Murano sul Rio dei Vetrai. Distinse le attività in due ditte; la «Salviati & C.» per la produzione dei mosaici e la «Salviati dott. Antonio» per la produzione dei vetri, e successivamente nel 1897 iniziò anche la produzione di mobili artistici. Nel 1882 a direttore delle due Società venne chiamato Maurizio Camerino, il quale, dopo la morte del Salviati, avvenuta nel 1890, divenne socio del figlio del Salviati, Silvio. Nel 1920 Maurizio Camerino restò unico titolare dell'azienda e successivamente la trasmise al figlio Renzo. La proprietà dell'azienda restò ai Camerino fino al 1987 allorché venne rilevata dalla Venini S.p.A. di Venezia, e dal 1995 il marchio Salviati fa parte della Società francese del sig. Duran che è titolare delle Vetrerie Cristal d'Arc.

La sezione più antica dell'archivio è legata all'inizio dell'attività e quindi parte dal 1859 per arrivare fino al 1950. L'intero complesso documentario ha subito dei danni sia durante l'alluvione del 1966 sia durante un incendio verificatosi alcuni anni addietro, il quale ha compromesso il periodo 1900-1940.

Attualmente non è possibile dare una descrizione analitica e inventariale dei documenti cui sta lavorando il prof. Sarpellon; ciò sarà possibile solo allorché potrà essere prodotto l'inventario finale, strettamente legato all'ordinamento dell'intera documentazione.

BIBLIOGRAFIA

- Venezia, città industriale. Gli insediamenti produttivi del 19° secolo*, Venezia 1980, p. 83.
G. BONFIGLIO DOSIO (cur.), *Per la Storia della Tecnologia del vetro: gli archivi delle imprese vetrarie e della "Stazione sperimentale del vetro" Murano. Convegno internazionale di studi, "Archivi per la Storia della Scienza e della Tecnica" (Desenzano, 4-8 giugno 1991)*.